

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Gestione della conoscenza e monitoraggio delle trasformazioni nei processi di conservazione programmata del patrimonio architettonico religioso nel

Original

Gestione della conoscenza e monitoraggio delle trasformazioni nei processi di conservazione programmata del patrimonio architettonico religioso nel progetto Chiese del centro storico di Torino. ChiesTO / Novelli, Francesco; Fornara, Laura; Acuto, Greta; Cardinali, Michela. - STAMPA. - 2:(2023), pp. 375-382. (Intervento presentato al convegno Restauro dell'architettura. Per un progetto di qualità tenutosi a Napoli nel 15-16 giugno 2023).

Availability:

This version is available at: 11583/2986545 since: 2024-03-04T16:22:10Z

Publisher:

Edizioni Quasar

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



Restauro dell'architettura Per un progetto di qualità

coordinamento di Stefano Della Torre e Valentina Russo

2. Il concetto di qualità e il tema della programmazione a cura di Stefano Della Torre



Restauro dell'architettura. Per un progetto di qualità

Coordinamento di Stefano Della Torre e Valentina Russo

2. Il concetto di qualità e il tema della programmazione

a cura di Stefano Della Torre

Restauro dell'architettura. Per un progetto di qualità

Coordinamento di Stefano Della Torre e Valentina Russo

Apparati e Documento di indirizzo per la qualità dei progetti di restauro dell'architettura, ad esito del III Convegno della SIRA Società Italiana per il Restauro dell'Architettura "Restauro dell'architettura. Per un progetto di qualità", Napoli, 15-16 Giugno 2023

1. *Finalità e ambito di applicazione*, a cura di Maria Teresa Campisi e Sara Di Resta
2. *Il concetto di qualità e il tema della programmazione*, a cura di Stefano Della Torre
3. *Conoscenza per il progetto*, a cura di Pietro Matracchi e Antonio Pugliano
4. *Indirizzi di metodo*, a cura di Marina Docci
5. *Conservazione, prevenzione e fruizione*, a cura di Eva Coisson
6. *Integrazione, accessibilità e valorizzazione*, a cura di Caterina Giannattasio
7. *Metodologie digitali per la gestione degli interventi*, a cura di Stefano Della Torre

Comitato scientifico:

Consiglio direttivo 2021-2023 della SIRA Società Italiana per il Restauro dell'Architettura

Stefano Della Torre, Presidente

Valentina Russo, Vicepresidente

Maria Teresa Campisi, Segretario

Eva Coisson

Sara Di Resta

Marina Docci

Caterina Giannattasio

Pietro Matracchi

Antonio Pugliano

Coordinamento redazionale: Stefania Pollone, Lia Romano, Luigi Veronese, Mariarosaria Villani

Redazione: Luigi Cappelli, Antonio Festa, Stefano Guadagno, Sara Iaccarino, Damiana Treccozi, Giuliana Vinciguerra, Elena Vitagliano

Elaborazione grafica del logo e della copertina: Luigi Cappelli

© SIRA Società Italiana per il Restauro dell'Architettura

Il presente lavoro è liberamente accessibile, può essere consultato e riprodotto su supporto cartaceo o elettronico con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico, escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

ISBN 979-88-5491-462-8

eISBN 979-88-5491-463-5

Roma 2023, Edizioni Quasar di S. Tognon srl

via Ajaccio 43, I-00198 Roma

tel. 0685358444, fax. 0685833591

www.edizioniquasar.it – e-mail: qn@edizioniquasar.it

Indice

| | |
|--|-----|
| Stefano Della Torre <i>Il concetto di qualità e il tema della programmazione</i> | 337 |
| Marta Acierno, Maurizio Caperna <i>Programmazione e progettazione per il patrimonio culturale nell'attuale assetto normativo</i> | 343 |
| Bruno Billeci <i>Opere pubbliche, archeologia e progetto. Una complessa ed inevitabile intersezione</i> | 350 |
| Cristina Boniotti <i>Lo studio di fattibilità per il riuso e la gestione del patrimonio architettonico pubblico: Castel Masegra a Sondrio</i> | 358 |
| Donatella Rita Fiorino <i>Tra qualità e compromesso. Il 'valore' della compatibilità d'uso</i> | 365 |
| Greta Acuto, Michela Cardinali, Laura Fornara, Francesco Novelli <i>Gestione della conoscenza e monitoraggio delle trasformazioni nei processi di conservazione programmata del patrimonio architettonico religioso nel progetto Chiese del centro storico di Torino. ChiesTO</i> | 375 |
| Chiara Mariotti, Paola Ruggieri, Elena Pozzi, Teresa Salvatici, Irene Centauro, Alessandro Ceppetelli, Carlo Alberto Garzonio <i>Governare l'emergenza progettando la cura, tra conservazione materiale e fruizione in sicurezza. Approcci predittivi per Palazzo Pitti a Firenze</i> | 383 |
| Monica Naretto <i>La cultura della conservazione programmata: opportunità e strategie per piccole comunità</i> | 392 |
| Eleonora Melandri <i>Conservazione programmata e monitoraggio nell'area archeologica di Santa Croce (Ravenna)</i> | 400 |
| Maria Antonietta De Vivo, Tiziano Dalla Mora, Massimiliano Scarpa, Fabio Peron <i>Conservazione preventiva e programmata del patrimonio culturale: orientarsi nel labirinto normativo per una prassi operativa di qualità</i> | 408 |
| Alessandra Cattaneo, Marco Pretelli, Laura Baratin <i>Il piano di conservazione e valorizzazione dei palazzi storici dell'Ateneo di Urbino. Alcune riflessioni sulla nuova visione programmatica adottata per coniugare complessità e qualità nel progetto di restauro</i> | 416 |
| Paolo Giordano, Corrado Castagnaro, Domenico Crispino, Gianluca Pintus, Adriana Trematerra <i>Per un contemporaneo restauro dei monumenti e dei paesaggi urbani. I 'valori ambientali' della Napoli sette-ottocentesca orientale</i> | 424 |

| | |
|--|-----|
| Carlo Schiesaro <i>Linee guida e piani di gestione per i giardini e parchi storici: suggerimenti dall'esperienza inglese</i> | 432 |
| Irene Ruiz Bazán <i>Anticipare l'imprevedibile? L'elaborazione strategica del budget nel progetto di restauro. Esperienze di cantiere</i> | 438 |
| Giovanna Acampa, Maria Teresa Campisi <i>Lavorazioni e prezzi nel progetto di restauro Tipizzazione, specificità, sostenibilità</i> | 445 |
| Fabrizio De Cesaris <i>Evoluzione dei ruoli e dei processi progettuali con il recente codice sugli appalti, procedure e qualità</i> | 452 |
| Stefano Della Torre, Laura Daglio, Cristina Boniotti, Francesco Vitola, Cristiano Clementi <i>Dal cantiere pilota al progetto esecutivo per stralci, all'appalto modulare: l'uso virtuoso della normativa</i> | 459 |
| Carlotta Coccoli, Stefano Barbò <i>Il cantiere-pilota come scelta di metodo nel restauro delle 'mura venete' di Rovato</i> | 466 |
| Valeria Pracchi, Gianfranco Pertot <i>La parabola vincente dell'appalto integrato: introdotto, interdetto, riproposto e ora parte del nuovo Codice degli appalti pubblici</i> | 475 |
| Donatella Fiorani <i>Qualità come quantità? Considerazioni alla luce di alcune esperienze di verifica preventiva della progettazione nel campo del restauro</i> | 483 |
| Andrea Ugolini <i>Progetto e gestione del cantiere nel restauro archeologico: la domus sotto le Logge e il balneum del Parco archeologico di Populonia-Baratti</i> | 489 |
| Rita Vecchiattini <i>Quando conservare non è possibile: l'istituzione del 'debito di conoscenza'</i> | 497 |

Greta Acuto, Michela Cardinali, Laura Fornara, Francesco Novelli
Gestione della conoscenza e monitoraggio delle trasformazioni nei processi di conservazione programmata del patrimonio architettonico religioso nel progetto Chiese del centro storico di Torino. ChiesTO

Abstract

In 2001, the Fondazione Compagnia of San Paolo of Turin promoted a preliminary investigation to carry out a systematic survey of 32 churches in the historic center of Turin, aimed at defining the priority of the conservation and preservation works and scheduling them in the following years the interventions. Today, twenty years later, the *1563 Foundation for Art and Culture* of the Compagnia of San Paolo has launched a new project, *Churches in the historic center of Turin: ChiesTO*. This initiative, starting from the results of the survey carried out in 2001, proposed to realize an updating and comparison work through the analysis of the documentary and material sources that bear witness to the study, conservation, and maintenance activities carried out in these 20 years, marked by Olympic Games of 2006 and by two other expositions of the Holy Shroud, but also by the consequences of the financial crisis. In the summer of 2022, a working group started the research activity in the historical and current archives of the Superintendency of Archaeology, Fine Arts and Landscape for the metropolitan city of Turin, in the Cultural Heritage Office of the Diocese, as well as examining of the practices relating to the buildings under study, kept in the archives of the Compagnia of San Paolo. The project presented has set as its objectives a technical update of what has been done in the twenty years indicated, open to socio-economic and socio-political evaluations that take into account, for example, the temporal and economic dynamics of the interventions, the impact in scientific and cultural terms, the involvement of stakeholders and research institutions, dissemination and capitalization of the work. According to this logic, extreme importance has been given to the managers of the assets, with particular reference to new forms of ecclesial life and social aggregation, to the maintenance policies launched by public bodies, and to the guiding role assumed by banking foundations towards new valorization.

Parole chiave

patrimonio ecclesiastico religioso, progetto di conoscenza, conservazione programmata, manutenzione, uso sociale

religious ecclesiastical heritage, knowledge project, planned conservation, maintenance, social use

Premessa

Nel 2001 la Fondazione Compagnia di San Paolo di Torino¹ ha promosso un'indagine preliminare, coordinata da Andreina Griseri, con l'obiettivo di operare una ricognizione sistematica di 32 chiese del centro storico di Torino, volta a definire la priorità delle opere di restauro e conservazione e calendarizzarne negli anni successivi gli interventi. Oggi, a venti anni di distanza, la Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura della Compagnia di San Paolo ha avviato un nuovo progetto, *Chiese del centro storico di Torino: dal monitoraggio ventennale degli interventi (2001-2021) all'analisi delle strategie e delle politiche di intervento (Fig. 1)*. Il gruppo di lavoro coordinato dalla Fondazione 1563 è composto da un Comitato scientifico espressione del Politecnico di Torino, della Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e dal Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Torino, da un tavolo delle istituzioni composto dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana

¹ <https://www.compagniadisanpaolo.it/it/>.



Fig. 1. Torino, chiesa della Santissima Trinità, Ascanio Vitozzi, 1598. Vista dell'interno (foto A. Guermani per Compagnia di San Paolo 2001).

di Torino, dall'Arcidiocesi di Torino, dalla Consulta regionale beni culturali ecclesiastici e ovviamente dai proprietari degli immobili².

Questa iniziativa, partendo dagli esiti della ricognizione effettuata nel 2001, si è proposta di effettuare un lavoro di aggiornamento e comparazione mediante l'analisi delle fonti documentarie e materiali che testimoniano le attività di studio, conservazione e manutenzione svolte in questi 20 anni, segnati dai Giochi Olimpici del 2006 e da altre due Ostensioni, ma anche dalle conseguenze dalla crisi finanziaria. Un gruppo di docenti dei due atenei torinesi, con il contributo attivo di giovani ricercatori³, ha avviato nell'estate del 2022, l'attività di ricerca presso gli archivi storici e correnti della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino, presso l'Ufficio Beni culturali della Diocesi, oltre che

prendere visione delle pratiche relative agli edifici oggetto di studio, conservate presso gli archivi della Compagnia di San Paolo. Il progetto presentato si è posto quali obiettivi un aggiornamento tecnico di quanto effettuato nel ventennio indicato, aperto a valutazioni socioeconomiche e sociopolitiche che tengano conto delle dinamiche temporali ed economiche degli interventi, delle ricadute in termini scientifici e culturali, del coinvolgimento degli stakeholders e degli enti di ricerca, delle attività di disseminazione e capitalizzazione del lavoro. Secondo questa logica è stata data estrema rilevanza ai soggetti gestori dei beni, con particolare riferimento a nuove forme di vita ecclesiale e aggregazione sociale, alle politiche manutentive avviate dagli enti pubblici e al ruolo di indirizzo, assunto dalle fondazioni bancarie, verso nuove forme di valorizzazione. Gli esiti della ricerca condotta sottolineano come i dati raccolti sui progetti di restauro realizzati non costituiscano occasione di critica alla qualità del progetto stesso ma un bacino di informazioni fondamentali, che attraverso questo monitoraggio, rappresentano una risorsa di conoscenza al servizio di un'adeguata programmazione e di un approccio al progetto orientato alla conservazione programmata⁴.

F.N.

Metodo di ricerca e prime considerazioni

La ricerca applicata è stata avviata con l'intento di realizzare un regesto sintetico degli interventi conservativi, effettuati su ciascuno dei 32 edifici e sui manufatti in essi contenuti, attestati da documenti di archivio e/o riscontrati *in situ* mediante sopralluoghi da parte di un *team* interdisciplinare. Il progetto di

2 <https://programmabarocco.fondazione1563.it/studi-sul-barocco/chiese-del-centro-di-torino/>.

3 G. De Lucia, G. Acuto, R. Caterino.

4 Cfr. DELLA TORRE 2010a, pp. 67-76; MOIOLI, BALDIOLI 2018; MOIOLI 2023.

ricerca, pertanto, non è stato impostato come una consueta schedatura analitica storico-architettonica o storico-artistica: l'obiettivo definito non era di raccogliere ogni informazione rinvenuta negli archivi consultati, ma di selezionare i dati in modo mirato e critico.

Una delle prime operazioni effettuate è stata quella di elaborare una scheda di sintesi, composta da voci di tipo topografico che consentissero di mappare e localizzare gli interventi (spazio pubblico, spazio interno, locali annessi, ecc.), nonché le categorie di intervento (restauro, manutenzione, studio interdisciplinare, ecc.), utili per poter individuare facilmente, al termine della ricerca, pratiche ed approcci prevalenti nei singoli contesti d'uso. Sono stati raccolti anche dati riguardanti i soggetti coinvolti (progettista, impresa esecutrice), i costi e le fonti di finanziamento.

Si è ritenuto opportuno realizzare una scheda di approfondimento in cui sono state raccolte le informazioni riguardanti i manufatti o gli elementi decorativi, quali l'autore, la tecnica di esecuzione ed i materiali costitutivi, le cause o le manifestazioni del degrado, gli interventi precedenti, le date di inizio e di fine lavori.

All'inizio della ricerca si è deciso di selezionare ed adottare un lessico condiviso, ove possibile già esistente o in caso contrario di individuare nell'ambito della letteratura di settore termini specifici per ogni categoria di materiali costitutivi, tecniche esecutive, stato di conservazione, interventi precedenti ed interventi effettuati, in modo da facilitare confronti e riferimenti⁵ (scheda Opera d'Arte ICCD, norme UNI "interventi sui beni culturali"). Sempre per esigenze di analisi, l'indagine preliminare del 2001 è stata 'trasposta' in uno schema analogo a quello della scheda di sintesi, utilizzando le medesime voci topografico-tematiche e lo stesso lessico: in questo modo è stato possibile affiancare gli interventi auspicati nel *report* del 2001 con quelli effettivamente realizzati nel ventennio trascorso. Tra gli esiti del progetto di ricerca vi è stata la possibilità di valutare l'accessibilità delle fonti documentarie nelle rispettive sedi di conservazione (*Fig. 2*). La maggior parte delle informazioni relative agli interventi conservativi o di adeguamento liturgico delle chiese indagate, in particolare i progetti preliminari, le autorizzazioni e i pareri di competenza degli enti di tutela, sono state trovate presso l'Archivio Monumentale corrente della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Torino (SABAP-TO). Per quanto riguarda la documentazione finale degli interventi eseguiti e gli interventi effettuati su beni culturali mobili, invece, la ricerca è stata effettuata soprattutto presso l'Archivio restauri della Soprintendenza per i beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte. In questo archivio sono state protocollate le documentazioni finali consegnate dai professionisti al termine degli interventi.

Un'altra fonte documentale che è stata utilizzata è il *database*, in formato *Access*, ad uso interno del personale della Soprintendenza: in questo *database* vengono tuttora inserite voci sintetiche tratte dalle schede di restauro consegnate al termine degli interventi, sebbene in molti casi sia risultato lacunoso e privo di indicazioni anche basilari come il nome della ditta esecutrice. Non sempre esiste quindi una corrispondenza corretta tra ciò che è inserito nel *database* e i documenti cartacei presenti nell'Archivio restauri.

In seguito alla ricerca in archivio sono stati organizzati e effettuati dal gruppo di lavoro i sopralluoghi in tutti gli edifici indagati, fondamentali per poter verificare *in situ* l'eventuale realizzazione di interventi conservativi privi della documentazione relativa alla fase progettuale e alla direzione lavori, non sempre corredati da una relazione tecnica finale a testimonianza dell'effettiva conclusione degli stessi. I sopralluoghi si sono rivelati utili anche per un confronto diretto con i soggetti proprietari o gestori, che spesso costituiscono la fonte primaria di informazioni dalla quale partire per ricostruire le fasi di trasformazione e intervento sul bene. È stato inoltre possibile indagare aspetti legati alla fruizione del bene da parte della comunità e dei turisti, l'impatto e le ricadute di interventi conservativi, le specificità ambientali degli edifici e le relazioni nel contesto urbano in cui sono inseriti.

5 Cfr. EWAGLOS 2015; ICOMOS-ISCS 2008.

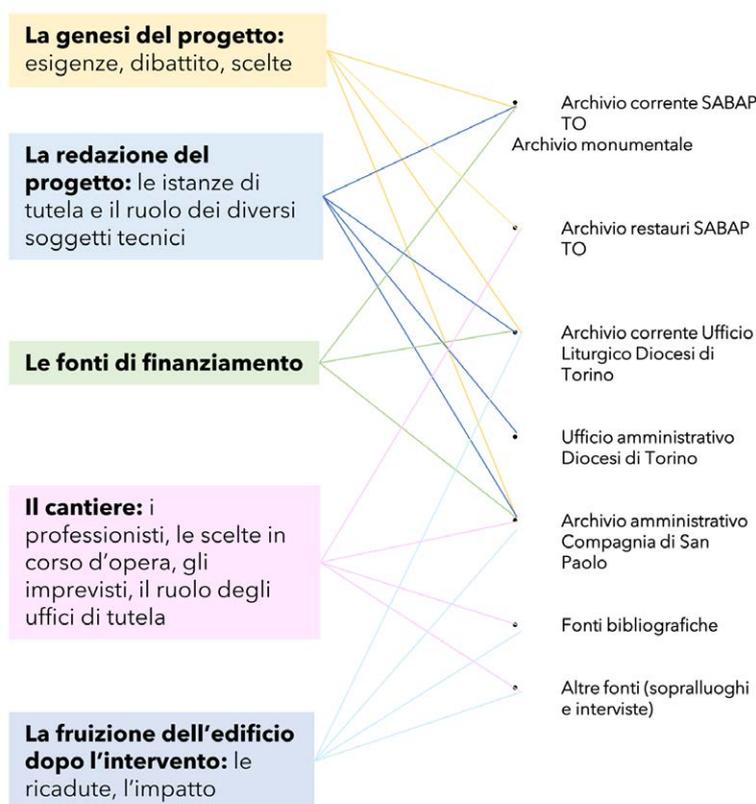


Fig. 2. Schema delle attività presso gli archivi indagati (elaborazione di G. Acuto, G. De Lucia, R. Caterino).

Dalla ricerca effettuata sulle 32 chiese emerge la generale assenza di documenti finalizzati alla redazione di Piani di conservazione e di attività di manutenzione programmata, ad eccezione della chiesa dei Santi Martiri, in cui la Fondazione Compagnia di San Paolo a seguito dei restauri effettuati tra 1998 e 2000, si è impegnata per la progettazione e la realizzazione di un programma di manutenzione straordinaria delle strutture, coperture e apparati decorativi. La raccolta e la sistematizzazione delle fonti scritte e delle testimonianze orali acquisite dal progetto *ChiesTo*, evidenzia non solo le vulnerabilità ricorrenti di alcuni edifici di culto e dei beni in essi contenuti, ma anche la pericolosità indotta dal contesto nel quale sono inseriti. La limitata gestione strategica delle risorse economiche e umane e l'assenza di strumenti per la gestione

e la conservazione delle informazioni determina il ripetersi di azioni di restauro puntuali e urgenti, non programmate in modo sistemico. La lettura e organizzazione delle informazioni inerenti le scelte critiche e tecniche attuate negli ultimi 20 anni, offre nuove chiavi di lettura strategica e di opportunità: l'analisi dei singoli sistemi manufatto-contesto, la ricostruzione della storia conservativa e la sua contestualizzazione data dalla ricerca di archivio, consentono dunque di conoscere concretamente la pericolosità ambientale e le vulnerabilità dei beni e di sviluppare nuove strategie funzionali alla redazione di piani di conservazione coerenti, integrati e sostenibili⁶.

I primi esiti di questa ricerca applicata, se letti a sistema sul patrimonio di queste 32 chiese, sottolineano inoltre come la gestione della conoscenza acquisita possa offrire anche informazioni utili sulle tecniche e modalità di intervento analizzate in un arco temporale significativo, oltre ad una mappatura di operatori e *stakeholders* che nel tempo hanno contribuito al consolidarsi di questa operatività.

M.C., G.A.

L'impegno di due Fondazioni per il restauro e la conservazione del patrimonio: il progetto ChiesTO

All'inizio degli anni 2000 la Fondazione Compagnia di San Paolo avviava un periodo di forte crescita e sviluppo orientato a un processo di maturazione istituzionale. Le prassi di funzionamento dell'ente e gli indirizzi dell'attività erogativa a servizio degli *stakeholders* prendono una forma stabile e si distaccano definitivamente dalla realtà bancaria da cui erano state mutate, caratterizzandosi per un orientamento volto più allo sviluppo che al risarcimento sociale o alla redistribuzione economica⁷. Tale processo fu merito di figure di rilievo che vennero coinvolte negli organi di governo della Fondazione e che arricchirono e orientarono con le proprie esperienze e conoscenze l'attività

6 Cfr. DELLA TORRE 2010b, pp. 47-55; BOSSI 2016.

7 Cfr. BARBERIS, CANTALUPPI 2013, p. 697.



Fig. 3. Torino, chiesa di San Lorenzo, Guarino Garini, 1680. Vista dell'interno (foto A. Guermani per Compagnia di San Paolo 2001).

dell'istituzione, producendo una base che ha consentito lo sviluppo della Compagnia. Una personalità quale Andreina Griseri, studiosa sensibile e attenta alle riflessioni sul ruolo che il patrimonio culturale riveste nelle nostre città nella sua accezione di risorsa per la crescita della collettività, contribuì in modo rilevante a orientare la Compagnia verso progetti in ambito culturale di ampio respiro e lontani dalla logica dell'erogazione a 'pioggia'.

In quegli anni uno dei principi che indirizza l'attività della Compagnia è volto a sostenere il più possibile azioni di sistema, sia dal punto di vista dei soggetti coinvolti, sia considerando settorialmente *cluster* di attività, sia secondo logiche territoriali. Queste nuove riflessioni pongono una forte attenzione a un tema strategico, ovvero quello di evitare l'inefficacia e l'irrelevanza della propria attività erogativa sostenendo singoli interventi che per dimensione o qualità sarebbero condannati a non avere ricadute, se non minime, per la collettività.

Questa posizione si concretizzò in un progetto di ambito culturale fortemente voluto da A. Griseri, la già citata indagine preliminare su 32 chiese del centro storico di Torino, svolta nel 2001. Iniziativa che ha orientato attività che si sono concretizzate nel ventennio successivo, e che hanno visto un impegno complessivo in erogazioni per interventi di restauro di poco inferiore ai 25 milioni di euro. Attività finalizzate alla promozione di un percorso tra le testimonianze religiose d'arte barocca da affiancare al programma di recupero e valorizzazione del patrimonio museale della città, nel quadro a sua volta più ampio e ambizioso della realizzazione di un distretto culturale urbano, dove il dialogo tra beni architettonici di riconosciuto valore monumentale, il patrimonio artistico, il sistema dei musei e i luoghi per la produzione di cultura, costituiscano un catalizzatore di iniziative ad alto valore aggiunto in grado di creare uno sviluppo a lungo termine per la città.

A vent'anni dall'indagine, la Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura, ente strumentale della Compagnia di San Paolo, ha avviato il progetto *ChiesTO*, e ha inserito questo progetto nell'ambito del suo *Programma Barocco*, un programma di ricerca di cui questo progetto rappresenta un *focus* sul patrimonio architettonico locale (Fig. 3). In questo contesto, uno degli aspetti a cui viene prestato particolare interesse è quello della conservazione preventiva e manutenzione programmata del patrimonio. Questo tema, caro alla Compagnia di San Paolo che lo sviluppa attraverso iniziative e bandi specifici, è quanto mai attuale soprattutto perché oggi emerge con forza la necessità di organizzare gli interventi attraverso logiche di medio e lungo periodo, dove i piani di manutenzione cessino di essere puri atti formali ma siano invece parte essenziale dei programmi di conservazione. Sia la Compagnia di San Paolo sia la Fondazione 1563 vogliono favorire una diffusione della cultura della manutenzione che non resti confinata ad un livello unicamente teorico, ma che diventi una prassi di gestione e sia volta alla prevenzione degli interventi di restauro e alla programmazione di azioni che evitino di operare in maniera invasiva e finanziariamente consistente sui beni e la loro funzionalità.

L.F.

Spunti di riflessione dalla ricerca: chiese/attività/comunità

Un attento monitoraggio della ricerca applicata articolata nei tre macro ambiti già esplicitati ha permesso, a consuntivo, un efficace controllo sul percorso di indagine. L'analisi della genesi di un progetto di restauro, le esigenze, le scelte e il dibattito interno allo stesso; il confronto tra l'Ente di tutela e i soggetti tecnici incaricati della redazione del progetto; il riscontro delle fonti di finanziamento individuate, lo svolgersi del cantiere, le ricadute e l'impatto dell'intervento realizzato, sono tutti aspetti che hanno contribuito alla formazione di un importante bagaglio conoscitivo⁸. Dalla organizzazione delle informazioni, e gestione dell'intero sistema di beni indagati (32 chiese), emergono spunti di riflessione sulla ricerca particolarmente significativi che meriterebbero maggiore approfondimento. In particolare l'analisi di quali attività oltre il culto si svolgono nei locali parrocchiali, quale culto vi si esercita, in quale lingua e quale rito, rappresentano un ambito conoscitivo di rilevante interesse nell'implementazione della stessa banca dati. L'appartenenza di questi edifici a circuiti turistici e progetti di valorizzazione attivi ormai da alcuni anni hanno consentito anche una valutazione quantitativa in termini di 'uso turistico' e 'uso culturale' del

bene. La stessa natura giuridica di questi edifici fotografa una realtà eterogenea, caratterizzata dalla prevalenza di chiese di proprietà dell'Ente ecclesiastico paragonabile a quelle di proprietà di congregazioni religiose, ma si rileva anche una equa ripartizione numerica di beni appartenenti al Comune di Torino, FEC e Demanio. Altro aspetto di interesse riguarda le attività di culto nelle chiese indagate nel monitoraggio: infatti risulta che il 78% siano di rito cattolico, mentre il 9% di rito ortodosso e il restante 13% attualmente non utilizzate (Fig. 4).

In un momento storico in cui si sottolinea con grande evidenza pubblica una crescente difficoltà nella gestione del patrimonio architettonico religioso in Italia, definito ormai ampiamente ridondante rispetto alle necessità effettive⁹, dalla ricerca condotta emergono ulteriori spunti di riflessione. Questi riguardano la relazione tra gli interventi realizzati e le ricadute in

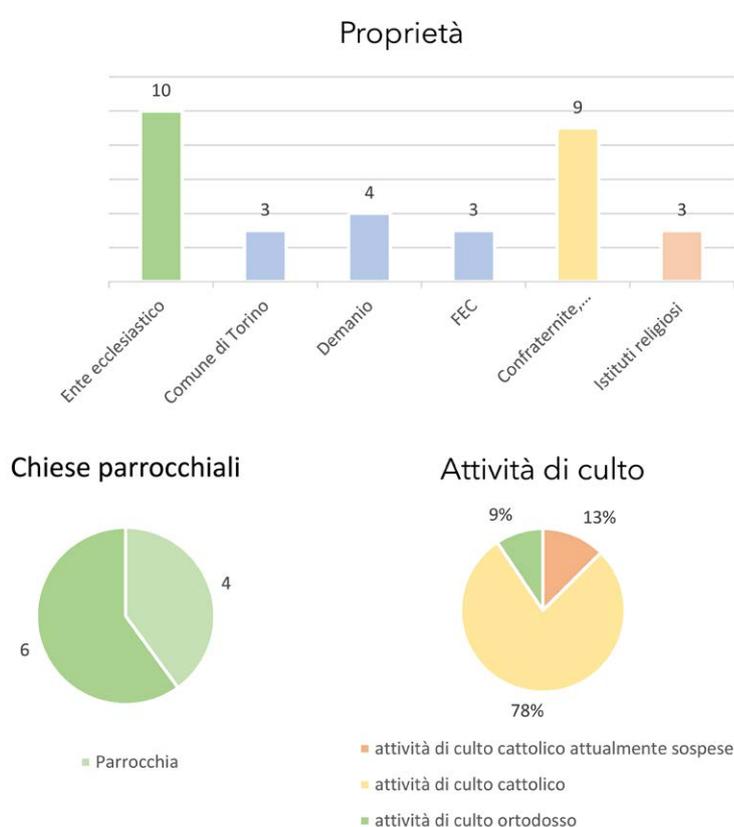


Fig. 4. Rappresentazioni grafiche di alcuni tematismi sviluppati nell'indagine (elaborazione di G. Acuto, G. De Lucia, R. Caterino).

termini sociali sul bene, una verifica del ruolo sociale dell'edificio e del suo impatto sulle comunità locali. In questo percorso di conoscenza il progetto *ChiesTO* riconosce il ruolo fondamentale delle comunità locali nei confronti dei soggetti proprietari, gestori e custodi di questo patrimonio, e attraverso la promozione dei metodi della conservazione programmata, intende alimentare progettualità virtuose di innovazione sociale, animazione culturale e rigenerazione urbanistica oltre a iniziative di rivitalizzazione economica a carattere locale. In questo senso i risultati dell'indagine effettuata sul campione indicato, evidenzia un uso delle chiese indagate pari al 37% per altre attività oltre al culto, a conferma di quanto sia attuale

8 Cfr. FORLEO 2017.

9 Cfr. CAPANNI 2019.

la necessità di un ripensamento dell'uso profano dell'edificio di culto consacrato (Fig. 5).

La partecipazione al processo di una pluralità di soggetti, secondo una modalità *bottom-up* ampiamente utilizzata in realtà della chiesa del nord Europa, può costituire quindi terreno fertile per progettualità che nell'individuare nuove forme di fruizione, anche per beni oggi allo stato di abbandono, rappresentino un percorso di piena sostenibilità e riconosciuta qualità del progetto di restauro. La comunicazione del progetto ad una comunità ampia, rappresenta infine un altro degli obiettivi delle iniziative in essere ed è stata perseguita attraverso incontri e seminari pubblici con il coinvolgimento degli enti proprietari e gestori dei beni, la partecipazione attiva degli enti territoriali pubblici, degli enti di tutela e dei principali *stakeholders* che convergono verso questo processo di programmazione e valorizzazione del patrimonio di interesse religioso¹⁰.

F.N.



Fig. 5. Torino, coro della chiesa di Santa Chiara, Bernardo Antonio Vittone, 1742-46. La sala polifunzionale ad uso del Gruppo Abele (foto F. Novelli 2023).

Bibliografia

BARBERIS, CANTALUPPI 2013

W. BARBERIS, A. CANTALUPPI (a cura di), *La Compagnia di San Paolo*, Einaudi, Torino 2013.

BOSSI 2016

S. BOSSI, *L'esercizio della cura. Indicazioni per l'uso e la conservazione quotidiana del patrimonio architettonico ecclesiastico*, Nodo Libri, Como 2016.

CAPANNI 2019

F. CAPANNI (a cura di), *Doesn't God dwell here anymore? Decommissioning places of worship and integrated management of ecclesiastical cultural heritage*, Editoriale Artemide, Roma 2019.

S. DE BLASI 2013

S. DE BLASI (a cura di), *Il restauro silenzioso. La conservazione preventiva: un sistema sostenibile di gestione e controllo*, Nardini Editore, Firenze 2013.

DELLA TORRE 2010a

S. DELLA TORRE, *Preventiva, integrata, programmata: le logiche coevolutive della conservazione*, in G. Biscontin, G. Driussi (a cura di), *Pensare la prevenzione. Manufatti, usi, ambienti*, atti del XXVI convegno Scienza e Beni Culturali (Bressanone, 13-16 luglio 2010), Arcadia Ricerche, Venezia 2010, pp. 67-76.

¹⁰ Cfr. DE BLASI 2013.

DELLA TORRE 2010b

S. DELLA TORRE, *Conservazione programmata: i risvolti economici di un cambio di paradigma*, in «Il capitale culturale», 2010, 1, pp. 47-55.

D. FORLEO 2017

D. FORLEO (a cura di), *EPICO – European Protocol in Preventive Conservation – Phase 1. Metodi di valutazione della conservazione di collezioni nelle dimore storiche*, Sagep Editori, Genova 2017.

EWAGLOS 2015

EwaGlos - European Illustrated Glossary of Conservation Terms for Wall Paintings and Architectural Surfaces, Michael Imhof Verlag, Petersberg 2015 <<https://openarchive.icomos.org/id/eprint/1706> > [14/09/2023].

ICOMOS-ISCS 2008

ICOMOS-ISCS, *Illustrated glossary on stone deterioration patterns*, 2008

<https://www.icomos.org/public/publications/monuments_and_sites/15/pdf/Monuments_and_Sites_15_ISCS_Glossary_Stone.pdf> [14/09/2023].

MOIOLI, BALDIOLI 2018

R. MOIOLI, A. BALDIOLI (a cura di), *Conoscere per conservare. Dieci anni per la Conservazione Programmata*, Fondazione Cariplo, Editrice Umberto Allemandi, Milano 2018.

MOIOLI 2023

R. MOIOLI, *La conservazione preventiva e programmata: una strategia per il futuro. Premesse, esiti e prospettive degli interventi di Fondazione Cariplo sul territorio*, Nardini Editore, Firenze 2023.

Sitografia

<<https://www.compagniadisanpaolo.it/it/>> [14/09/2023].

<<https://programmabarocco.fondazione1563.it/studi-sul-barocco/chiese-del-centro-di-torino/>> [14/09/2023].